



Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente Ligure

Il Piano della Performance di ARPAL

2013-2015

**Direzione Generale - U.O. Pianificazione e
Controllo**

Via Bombrini 8 16149 Genova

Tel. +39 010 6437210 - fax +39 010 6437205

C.F. e P.IVA 01305930107



**CERTIFIED
18001**



OHSAS

INDICE

PREMESSA	3
PRESENTAZIONE DEL PIANO	4
1 L'IDENTITÀ DI ARPAL ED IL CONTESTO	5
1.1 L'identità e la mission di Arpal.....	5
1.2 Le funzioni ed i servizi erogati	5
1.3 Gli stakeholders	8
1.4 La struttura organizzativa.....	9
1.5 Le risorse umane.....	10
1.6 Pari opportunità, valorizzazione del benessere di chi lavora e lotta alle discriminazioni	12
1.7 Le risorse economico-finanziarie	14
2 IL PIANO DELLA PERFORMANCE	17
2.1 La programmazione dell'attività.....	18
2.2 L'albero della performance	19
2.3 Gli obiettivi strategici triennali	21
2.4 Dagli obiettivi strategici agli obiettivi operativi 2012.....	31
2.4.1 <i>Area dei Controlli</i>	32
2.4.2 <i>Area dei Monitoraggi</i>	33
2.4.3 <i>Area dell'informazione Ambientale</i>	33
2.4.4 <i>Area della Valutazione Ambientale</i>	33
2.4.5 <i>Area del Supporto alla Prevenzione Primaria</i>	34
2.4.6 <i>Area dell'Innovazione Organizzativa e Manageriale</i>	35
2.5 Il Piano Annuale degli obiettivi.....	37
2.6 Azioni per il miglioramento del ciclo della performance	38

PREMESSA

Il Piano della Performance è il documento programmatico che dà avvio al ciclo della performance.

All'indomani dell'entrata in vigore del D.Lgs 150/2009, Arpal ha avviato un processo di ridefinizione del proprio ciclo della performance, adottando un approccio graduale allo sviluppo di un nuovo Sistema di misurazione e valutazione della performance secondo una logica di sperimentazione e progressivo miglioramento nell'applicazione dei criteri del D.Lgs 150/09.

Nel corso del 2011 Arpal ha nominato un proprio Organismo Indipendente di Valutazione.

Nel 2012 è stato pubblicato il primo Piano triennale della Performance di Arpal.

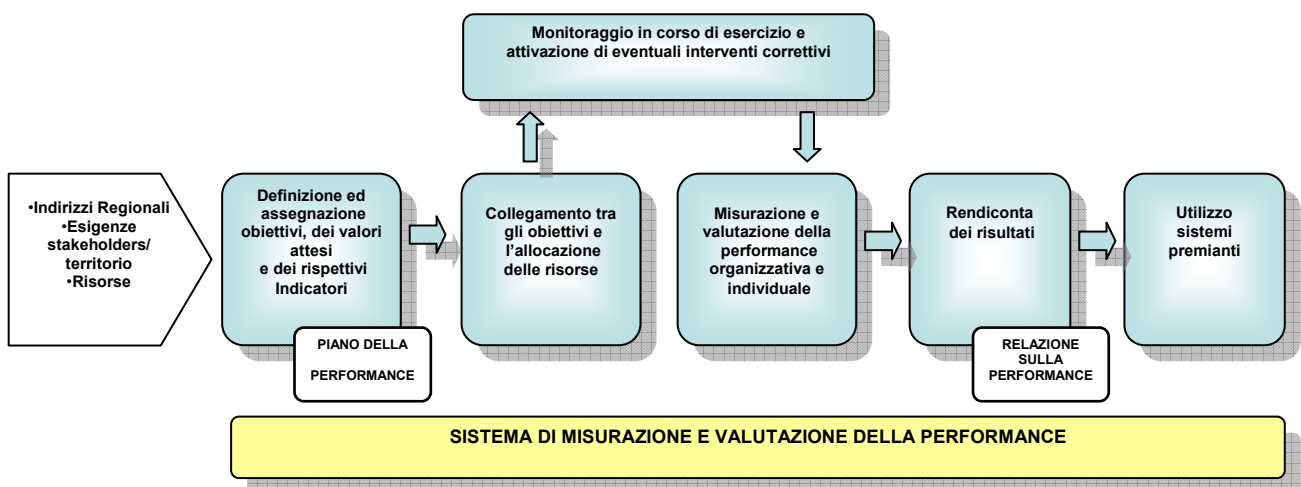
Sempre nel corso del 2012 è stato condiviso con le rappresentanze sindacali, per quanto di rispettiva competenza, un percorso finalizzato alla messa a punto di un più compiuto Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance di Arpal, da applicare a partire dal 2013, sperimentandone, già per il 2012, gli aspetti innovativi.

Arpal dispone quindi oggi di un nuovo Regolamento del Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance prodotto con la finalità di:

- avere un unico testo, che superasse la frammentazione originaria;
- avere un sistema analogo per i dirigenti ed il comparto;
- realizzare uno strumento utile a migliorare la performance di ARPAL, ad incentivare il personale ed a riconoscere il merito individuale.

La performance individuale del personale si basa sulla valutazione del raggiungimento degli obiettivi individuali assegnati e sulla valutazione dei comportamenti individuali.

Il ciclo della performance è così articolato:



PRESENTAZIONE DEL PIANO

L'arco temporale di riferimento del Piano è rappresentato dal triennio 2013-2015. All'interno di questa prospettiva pluriennale e in coerenza con le risorse assegnate, sono indicati gli obiettivi annuali per il 2013 come tappe di progressivo avvicinamento al risultato finale con relativi indicatori e target.

Il Piano intende garantire alla collettività e agli stakeholders esterni trasparenza e informazione sui programmi di attività dell'Arpal e sui risultati conseguiti, chiarendo:

- il processo e la modalità con cui si è arrivati a formulare gli obiettivi dell'amministrazione, nonché l'articolazione complessiva degli stessi;
- il legame che sussiste tra missione istituzionale, priorità politiche, strategie, obiettivi;
- il metodo di elaborazione e i suoi contenuti (obiettivi, indicatori, target), perché possano essere verificabili.

Il Piano è per Arpal lo strumento per migliorare la propria attività di programmazione, controllo e valutazione delle prestazioni rese e dei risultati ottenuti, finalità che assume particolare rilevanza, anche in considerazione della progressiva riduzione di risorse a disposizione, conseguente alla crisi finanziaria in atto.

Il Piano della performance, come indicato dal DLgs 33/2013, comprende gli obiettivi indicati nel Programma triennale della trasparenza: la promozione di maggiori livelli di trasparenza costituisce un fattore strategico di ogni amministrazione che deve tradursi nella definizione di obiettivi organizzativi ed individuali.

Il Piano, nella cui predisposizione si è cercato di rispettare i principi generali richiamati dal D.Lgs 150/09 presenta due principali sezioni:

- la prima contiene la descrizione dell'identità di Arpal, del contesto di riferimento, lo stato della sua organizzazione e delle risorse disponibili;
- la seconda descrive gli obiettivi strategici triennali e gli obiettivi operativi annuali per il 2013.

1 L'IDENTITÀ DI ARPAL ED IL CONTESTO

1.1 L'identità e la mission di Arpal

ARPAL, Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente Ligure, è un Ente di diritto pubblico istituito con la Legge Regionale 39/95, in attuazione della Legge 61/94; è soggetta all'indirizzo e vigilanza regionale ed è operativa dal 1 gennaio 1998. Ruolo e compiti di ARPAL sono precisati nella Legge Regionale 4 Agosto 2006, n. 20 e s.m.i.

ARPAL svolge compiti e attività tecnico-scientifiche di interesse regionale e a supporto della Regione e degli Enti locali per la protezione dell'ambiente e della natura, per la tutela delle risorse idriche, della difesa del suolo, per la protezione civile, nonché per la prevenzione e promozione della salute collettiva e della sicurezza.

Le competenze sviluppate ne fanno uno strumento fondamentale di promozione e supporto alle politiche di sviluppo sostenibile. Le conoscenze messe in campo, unite ad una costante attività di comunicazione, informazione e formazione, possono infatti essere utilizzate per sviluppare una politica ambientale partecipata e per programmare e pianificare in modo adeguato gli interventi da realizzare sul territorio, nel rispetto della legislazione applicabile e in linea con le norme tecniche e gli sviluppi della tecnologia.

1.2 Le funzioni ed i servizi erogati

I servizi erogati da ARPAL sulla base delle indicazioni legislative sono riconducibili principalmente alle seguenti funzioni:

- a) controllo e monitoraggio ambientale;
- b) supporto tecnico alle emergenze ambientali e sanitarie e partecipazione ai piani di emergenza;
- c) gestione dei catasti e delle reti di monitoraggio ambientale e meteorologica;
- d) gestione della rete laboratoristica per la tutela dell'ambiente;
- e) elaborazioni di istruttorie tecniche nei confronti delle amministrazioni richiedenti e procedenti;
- f) supporto tecnico-scientifico ai livelli istituzionali competenti;
- g) supporto per l'espletamento delle attività connesse alle funzioni di prevenzione collettiva proprie del Servizio Sanitario;
- h) attività relativa alla sicurezza impiantistica in ambiente di vita e di lavoro;
- i) attività relative a programmi di formazione in materia ambientale e nelle ulteriori materie in cui ha maturato competenza tecnica;
- j) previsioni meteorologiche regionali.

Dal suo avvio operativo (1998) ARPAL ha maturato una piena conoscenza del territorio su cui esercita la sua attività, in termini di fattori di pressione e di stato della qualità ambientale.

Tale conoscenza, indispensabile per un'efficace pianificazione, viene progressivamente migliorata con il costante popolamento degli indicatori e l'inserimento nel sistema informativo.

ARPAL, fin dalla sua costituzione nel 1998, ha perseguito una politica volta a sviluppare un proprio sistema di gestione con progressivo ampliamento del campo di applicazione dello stesso e con l'ottenimento di attestazioni di terza parte:

- certificazione ISO 9001 delle attività di previsione meteo-idrologica, ottenuta nel 1999, e a tutt'oggi confermata;
- riconoscimento di conformità alla norma ISO/IEC 17025 per un elenco di prove di laboratorio su alimenti e acque destinate al consumo umano, ottenuto inizialmente nel 2002 e conseguito nuovamente, in modalità "multisito", nel Giugno 2006;
- conferma nel 2011 dell'accreditamento del laboratorio multisito da parte di ACCREDIA, Ente Unico italiano di accreditamento, con estensione del campo di applicazione di alcune prove a matrici ambientali;
- certificazione BS OHSAS 18001:2007 del Sistema di Gestione per la salute e sicurezza sul lavoro, per tutte le attività e le sedi dell'Agenzia conseguita ad Ottobre 2011.

L'Agenzia registra sistematicamente le attività svolte e dispone di serie storiche sulle prestazioni erogate per tutti gli anni dal 1997 ad oggi. Nello schema riportato alla pagina seguente sono rappresentati i volumi di attività previsionali del 2013.

MATRICE ATTIVITÀ		INTERVENTI DI CONTROLLO	INTERVENTI DI MONITORAGGIO	INTERVENTI TOTALI	ISTRUTTORIE/PARERI	CAMPIONI ANALIZZATI
		PAA 2013	PAA 2013	PAA 2013	PAA 2013	PAA 2013
1	ARIA	243	51	294	46	4841
3	RIFIUTI	217		217	25	2513
4	SUOLO	209		209	150	815
6	SCARICHI	488		488	81	639
7	ACQUE INTERNE	45	1656	1701		2601
8	ACQUE MARINE	16	2807	2823		2979
9	SEDIMENTI	26		26	60	383
13	ACQUE POTABILI			0		10350
14	ACQUE MINERALI			0		170
15	ALIMENTI			0		2831
23	ALTRO DI PREVENZIONE COLLETTIVA (COMPRESI AMIANTO E POLLINI)	47		47		881
24	IMPIANTI DI SOLLEVAMENTO ED ELETTRICI IN AMBIENTE DI LAVORO	4020		4020		
24	IMPIANTI A PRESSIONE IN AMBIENTE DI LAVORO	1625		1625		
25	ASCENSORI, IMPIANTI A PRESSIONE E TERMICI IN AMBIENTE DI VITA	2480		2480		
26	RUMORE	137	2	139	73	
27	RADIAZIONI IONIZZANTI	186	228	414		135
28	CAMPI ELETTROMAGNETICI	517		517	700	
29	GRANDI RISCHI	33		33		
30	VIA			0	6	
31	BIODIVERSITÀ			0		
33	IPPC	8		8	27	
35	ENERGIA, SIRAL, CARTOGRAFIA, MODELLISTICA, ALTRE ATTIVITÀ AMBIENTALI, SOSTENIBILITÀ			0	3	
11	ACQUE DI PISCINA			0		366
21	STUPEFACENTI			0		700
99	ALTRE ATTIVITÀ NON AMBIENTALI			0		735
		7547	4744	15041	1171	30939

1.3 Gli stakeholders

Nello svolgimento della sua attività ARPAL si confronta con una vastissima gamma di soggetti, pubblici e privati, che usufruiscono direttamente o indirettamente dei suoi servizi.

La trasversalità delle tematiche ambientali infatti rende interlocutori di ARPAL anche soggetti la cui attività non ha un rapporto diretto con la prevenzione e la promozione dell'ambiente.

Gli stakeholders di ARPAL sono:

- i soggetti pubblici istituzionali: la Regione Liguria, le Province e i Comuni, il Ministero dell'Ambiente, il Ministero della Salute, il Sistema Agenziale, l'ISPRA, il Servizio Sanitario Regionale, ecc
- altri soggetti pubblici quali ad esempio: USMAF, NOE, NAS, GdF, ecc
- altri interlocutori, cioè tutti i soggetti pubblici o privati che usufruiscono o sono indirettamente influenzati dall'attività di ARPAL (cittadini, imprese, associazioni di categoria, sindacati,...)

L'Agenzia deve quindi confrontarsi con una pluralità di soggetti pubblici, competenti a rapportarsi con essa in sede di orientamento e definizione delle strategie e a concorrere così all'attività di indirizzo e di successiva verifica delle funzioni dalla stessa svolte.

Tra i soggetti esterni legittimati a intervenire con un ruolo attivo nella definizione e nella implementazione della pianificazione strategica di ARPAL, il ruolo primario è attribuito alla Regione che - anche in qualità di unico finanziatore certo dell'Agenzia - rappresenta un fondamentale e prioritario portatore di interesse.

1.4 La struttura organizzativa

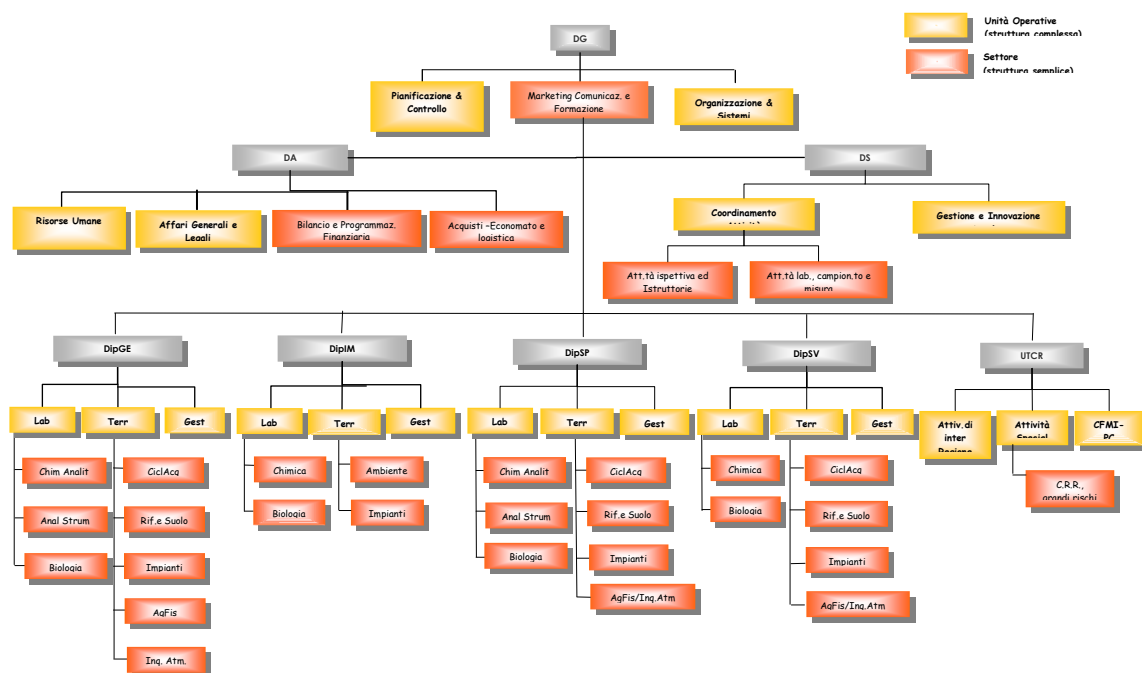
Per l'esercizio delle funzioni che le sono state attribuite dalla L.R. 20/06 l'organizzazione di ARPAL prevede un'articolazione principale costituita da:

- tre macrostrutture centrali di indirizzo, coordinamento e supporto :

Direzione Generale
 Direzione Amministrativa;
 Direzione Scientifica;

- cinque macrostrutture operative:

Dipartimento provinciale di Genova;
 Dipartimento provinciale di Imperia;
 Dipartimento provinciale di La Spezia;
 Dipartimento provinciale di Savona;
 Unità Tecnica Complessa di livello Regionale.



Nell'ambito degli interventi riguardanti il c.d. processo di revisione della spesa (*spending review*) anche Arpal ha rivisto il suo assetto organizzativo e ha condotto una analisi dei costi al fine di individuare le possibilità di contenimento delle spese. Conseguentemente è stato approvato il "Piano di riorganizzazione e rientro 2013-2015", a valenza triennale, che prevede, nell'arco del triennio, una significativa riduzione delle strutture organizzative e un progressivo abbattimento dei costi.

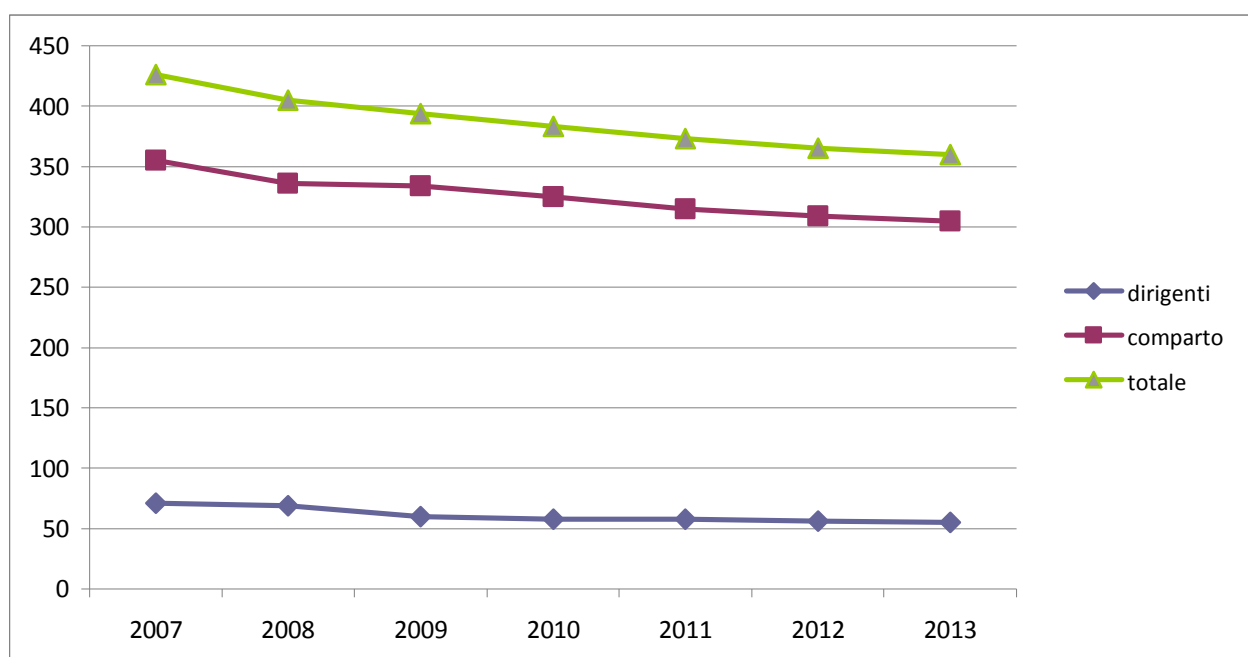
1.5 Le risorse umane

Il fabbisogno programmatico di risorse dell'Agenzia, definito nell'anno 2009, prevedeva 57 dirigenti e 379 unità di personale del comparto. Successivamente il fabbisogno programmatico è stato aumentato di 7 Collaboratori Tecnici per un totale di 443 unità (57 dirigenti e 386 unità di personale del comparto).

A causa della situazione economico-finanziaria nazionale e regionale, ARPAL non ha mai raggiunto il numero dei dipendenti programmati.

Di seguito è rappresentata la distribuzione del personale in servizio dal 2007 ad oggi suddiviso tra dirigenti e comparto che evidenzia, dal 1/1/2007 al 1/1/2013, una diminuzione delle risorse umane pari a circa il 15%.

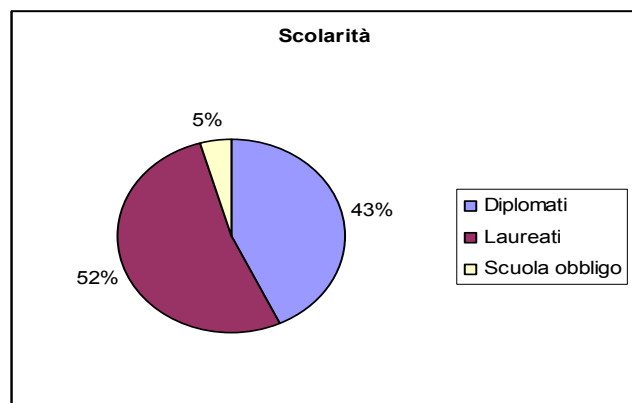
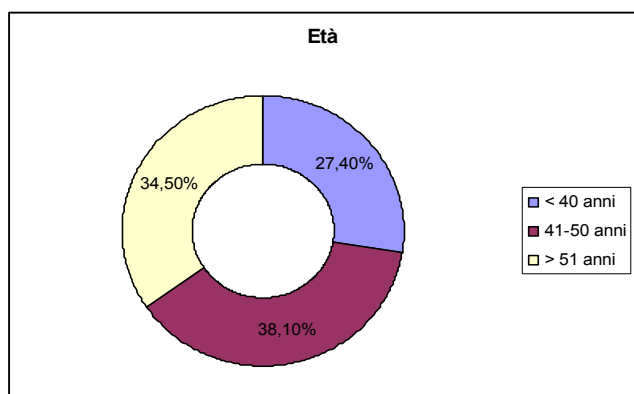
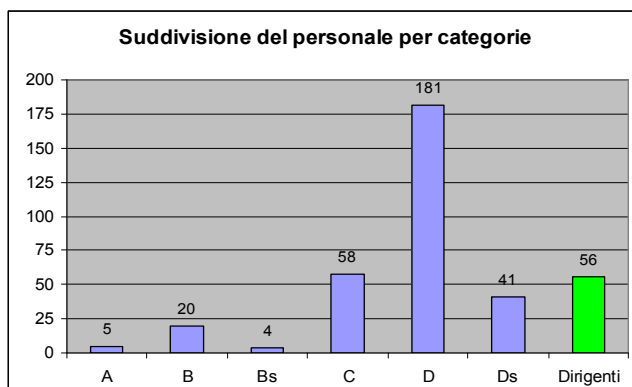
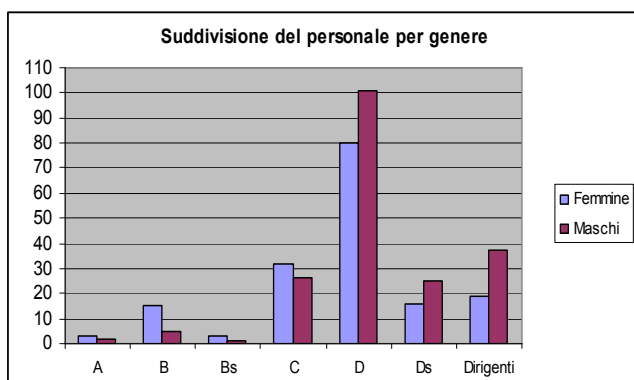
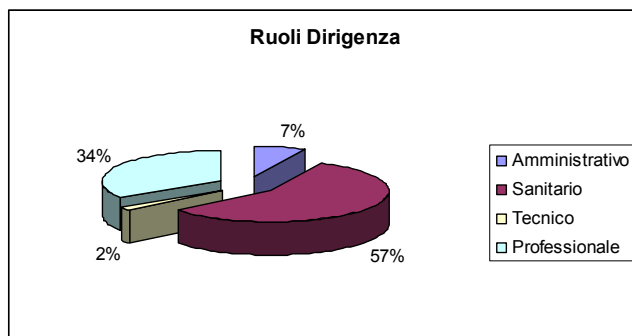
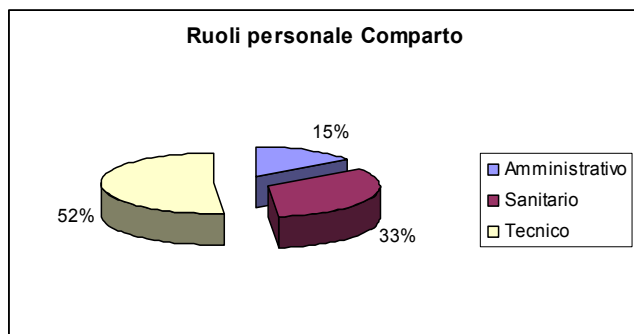
Distribuzione del personale suddiviso tra dirigenti, comparto e totale presenti al 1 gennaio 2007, 2008, 2009, 2010, 2011, 2012 e 2013.



	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
dirigenti	71	69	60	58	58	56	55
comparto	355	336	334	325	315	309	305
totale	426	405	394	383	373	365	360

L'agenzia dispone oggi di una forza lavoro effettiva di 360 unità rispetto alla dotazione organica che ne prevede 443; in questo contesto Arpal si è dotata di un assetto operativo transitorio che garantisca l'esecuzione delle attività istituzionali obbligatorie prioritarie, perseguendo una logica di razionalizzazione delle risorse disponibili.

Di seguito viene illustrata la suddivisione dell'organico di Arpal, per ruolo, categoria, genere, età media e titolo di studio.



1.6 Pari opportunità, valorizzazione del benessere di chi lavora e lotta alle discriminazioni

In base alla recente normativa (art.21 della Legge n. 183 del 4/11/2010), ARPAL, come ogni amministrazione pubblica, è tenuta a istituire il "Comitato Unico di Garanzia (CUG) per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni", che sostituisce, unificando le competenze in un solo organismo, i comitati per le pari opportunità e contro il fenomeno del mobbing.

Con decreto n.290 del 18 luglio 2012 è stato istituito il nuovo CUG ARPAL, selezionato tramite bando interno. Esso è composto dal Presidente nominato dalla Direzione, da 8 rappresentanti dell'amministrazione (4 effettivi e 4 supplenti) e da altrettanti rappresentanti sindacali (4 effettivi e 4 supplenti).

La Direttiva del 4 marzo 2011 emanata dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri "Linee guida sulle modalità di funzionamento dei Comitati Unici di Garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni" ha stabilito nel dettaglio i compiti, i criteri di composizione e le modalità di funzionamento dei CUG.

La Direttiva individua in particolare compiti propositivi e consultivi del CUG (con formulazione di pareri) su progetti di riorganizzazione dell'amministrazione di appartenenza e criteri di valutazione del personale.

Il CUG opera in collaborazione con l'Organismo Indipendente di Valutazione, previsto dall'art. 14 del d.lgs. 150/2009, per rafforzare, attraverso l'introduzione dei temi delle pari opportunità e del benessere lavorativo, la valutazione delle performance.

Nel 2012 il CUG ARPAL ha svolto un'attività consultiva in merito al processo di riorganizzazione, al regolamento di valutazione della performance e alla bozza di procedura per l'attuazione del telelavoro in Agenzia.

Dietro proposta del CUG, la Direzione ARPAL ha approvato con decreto n. 482 del 21/12/2012 il nuovo Piano Triennale di Azioni Positive 2012-2014 dell'Agenzia, redatto sulla base della nuova normativa (ampliamento del tema delle garanzie) e dei risultati di consuntivo del precedente Piano 2008-2010.

Si riporta uno schema delle attività previste nel nuovo Piano Triennale di Azioni Positive 2012-2014, di cui alcune sono già state avviate nel 2012:

Azioni	referenti ARPAL
Obiettivo 1: Adozione di strategie e politiche per le pari opportunità ed il benessere organizzativo e contro le discriminazioni e le violenze in ambito lavorativo	
1.1 Istituzione e valorizzazione del Comitato Unico di Garanzia (CUG). Definizione attraverso apposito atto della Direzione degli ambiti e delle modalità di collaborazione tra il CUG e le strutture. Eventuale Inserimento di un obiettivo sui temi propri del CUG tra gli obiettivi annuali dei dirigenti.	CUG, U.O. Risorse Umane, U.O. Coordinamento Attività U.O. PEC, U.O. ORS, Settore MCF
1.2 Approvare e diffondere una Politica ARPAL e inserire azioni del PAP nel Piano della Performance	CUG, U.O. PEC
1.3 Supporto e la partecipazione alle iniziative dal Coordinamento Nazionale per le Pari Opportunità delle agenzie ambientali	CUG, U.O. PEC

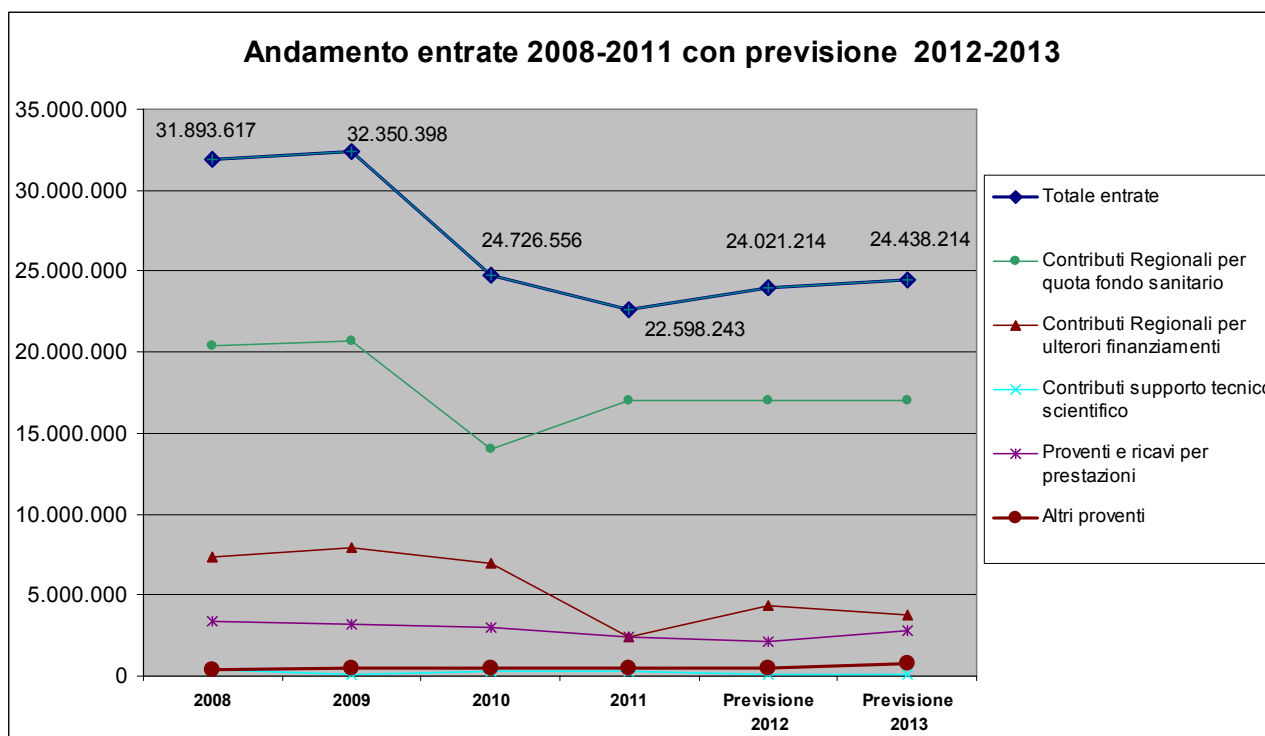
Azioni	referenti ARPAL
Obiettivo 2: Monitoraggio dei dati del personale in un'ottica di genere e studio di strumenti di rilevazione dei bisogni.	
2.1 monitoraggio annuale dei dati sul personale. metodologie di rilevazione dei bisogni e delle proposte da parte del personale, anche in un'ottica di sostegno e supporto in particolari casi di disagio. Osservatorio sui dati di genere o simile	CUG, U.O. Risorse Umane. Eventuale Osservatorio: presidente CUG, responsabile U.O. PEC, responsabile U.O. Risorse Umane, responsabile U.O. Coordinamento attività ,responsabile Settore MCF, responsabile U.O. ORS.
2.2 metodo di rilevazione dei bisogni e di raccolta di contributi attivi del personale sul tema del miglioramento del clima agenziale e della promozione del benessere organizzativo (indagini, questionari, gruppi di ascolto,...)	CUG, Settore MCF, URP
2.3 Avviare il percorso per giungere all'istituzione di un Punto di Ascolto tramite l'identificazione di un/una Consigliere/a di Fiducia esterno/a all'ente per la segnalazione di eventuali situazioni di disagio personale sul luogo di lavoro, che consenta di garantire riservatezza, imparzialità e sostegno nella risoluzione del problema	CUG, U.O. Risorse Umane, U.O. Affari Generali
Obiettivo 3: Promozione della cultura di genere e delle funzioni del Comitato Unico di Garanzia	
3.1 Istituire corsi di formazione differenziati, in particolare x dirigenza	CUG, Servizio MCF
3.2 organizzazione di incontri divulgativi su temi di carattere generale	CUG, Servizio MCF, URP
3.3 Promuovere strumenti di autoregolazione etica della pubblica amministrazione (vedasi CCNL e DLgs 198/2006) anche attraverso l'adozione di codici comportamentali	CUG, U.O. Risorse Umane, U.O. ORS, U.O. Affari Generali
3.4 Mantenere e potenziare il sito web dedicato	CUG, Settore MCF, URP
Obiettivo 4: Miglioramento dell'organizzazione del lavoro e adozione di politiche di conciliazione volte alla valorizzazione del personale e all'ottimizzazione della produttività	
4.1 Studio ed eventuale sperimentazione di modalità di organizzazione del lavoro innovative e flessibili	CUG, U.O. Risorse Umane, strutture individuate per la sperimentazione
4.2 Analisi e studio di nuove modalità per una possibile Revisione delle procedure di richiesta e autorizzazione del regime di part-time	CUG, U.O. Risorse Umane
4.3 Previsione di una fase di sperimentazione dell'istituto del telelavoro, finalizzata all'approvazione del relativo regolamento ed alla sua attivazione	CUG, U.O. Risorse Umane, U.O. ORS, strutture individuate per la sperimentazione
4.4 Eventuale progettazione di un sistema di valorizzazione e valutazione del personale che: 1) espliciti per i dirigenti responsabili di struttura l'inserimento e la verifica di almeno un obiettivo di promozione delle pari opportunità (DLgs 150/2009, art 8, comma h) e del benessere organizzativo; 2) garantisca per tutto il personale l'individuazione di indicatori che privilegino la qualità del lavoro	CUG, Organismo Indipendente di Valutazione, U.O. PEC
Obiettivo 5: Rafforzamento della rete di relazioni con le istituzioni ed altri enti per una strategia comune in materia di pari opportunità e lotta alle discriminazioni	
5.1 Partecipare attivamente alle attività del Coordinamento nazionale per le Pari Opportunità delle agenzie ambientali	CUG
5.2 Creare una sinergia con la figure istituzionali di riferimento, quali le Consigliere di Parità regionale e provinciali, e favorire la partecipazione a iniziative ed eventi sul territorio	CUG

1.7 Le risorse economico-finanziarie

Ai sensi della L.R. 20/2006, come modificata dalla L.R. 50/2012, al finanziamento delle attività dell'ARPAL si provvede mediante:

- finanziamento ordinario annuale a valere sulle risorse del fondo regionale sanitario di parte corrente;
- trasferimenti dal bilancio regionale per la realizzazione di programmi regionali in materia ambientale;
- finanziamenti delle Province e dei Comuni per attività ulteriori non ricomprese nei programmi regionali;
- proventi dei privati a fronte di prestazioni dell'ARPAL;
- entrate poste a carico dei titolari di impianti o attività soggette ad autorizzazioni e procedure di bonifica o di VIA.

Dopo un periodo di finanziamenti regionali sostanzialmente invariati, a partire dal 2009, nel contesto della crisi economica degli ultimi anni, si è registrato un forte e progressivo abbattimento delle risorse finanziarie messe a disposizione dalla Regione a favore dell'Agenzia, con la conseguente necessità di ricorrere, in chiusura di esercizio, alle disponibilità finanziarie presenti a bilancio.



Per il 2012 non si è verificata un'inversione di tendenza per quanto concerne le entrate, anzi si sono concretizzate ulteriori riduzioni dei finanziamenti pubblici.

Inoltre, poiché le ultime manovre finanziarie nazionali hanno provocato il blocco del reintegro del turn-over, la diminuzione fisiologica del personale sta progressivamente limitando la capacità operativa di Arpal di compensare il mancato introito attraverso un'implementazione delle attività per conto terzi e la conseguente possibilità di autofinanziarsi.

Tantoché le entrate stimate per il 2013 non sono sufficienti a garantire le coperture dei costi.

La L.R 50/2012 prevede che siano posti a carico dei soggetti richiedenti titolari degli impianti gli oneri dei controlli periodici cui sottoporre gli impianti e le attività soggette ad autorizzazioni ambientali e gli oneri relativi ai controlli ed agli accertamenti tecnici finalizzati a provvedimenti autorizzativi in campo ambientale, di procedure di valutazione di impatto ambientale e di bonifiche ed i monitoraggi relativi a procedure di VIA, VAS e IPPC.

Arpal intende conformarsi ai disposti della normativa regionale prevedendo il pagamento dei controlli sugli altri impianti.

Inoltre Arpal si farà corrispondere il pagamento degli accertamenti tecnici nell'ambito dei procedimenti di rilascio delle autorizzazioni ambientali. Infine l'Agenzia farà in modo che, per tutti i procedimenti di bonifica, i soggetti interessati corrispondano gli oneri delle attività tecniche rese.

Il quadro riassuntivo delle previsioni di costo, con riferimento alle attività programmate per l'anno 2013 e al "Piano di riorganizzazione e rientri 2013-2015", che prevede, ad invarianza di fonti di finanziamento, minori costi ed il pareggio finale di bilancio, anche mediante l'utilizzo del fondo di riserva, è rappresentato nello schema seguente:

Stima dei costi delle attività di Arpal programmate per il 2013	
Argomento/matrice	Totale costi (€)
01 Aria	2.664.100
03 Rifiuti	600.740
04 Suolo	1.069.170
06 Scarichi	
07 Acque interne (compresi controlli potabilità)	3.136.810
08 Acque marine (compresi controlli balneabilità)	
09 Sedimenti	1.704.060
13 Acque potabili	
14 Acque minerali	
15 Alimenti	2.022.360
23 Altro di Prevenzione collettiva (compresi amianto e pollini)	338.400
24 Impianti sollevamento, impianti elettrici e impianti a pressione in ambienti di lavoro	804.600
24-25 Ascensori, impianti a pressione termini in ambienti di vita	607.000
26 Rumore	
27 Radiazioni ionizzanti	
28 Campi elettromagnetici	1.388.500
29 Grandi Rischi	
30 VIA	
31 Biodiversità	
33 IPPC	
Attività UFO	1.438.840

Stima dei costi delle attività di Arpal programmate per il 2013

Argomento/matrice	Totale costi (€)
INFEA / CREA e comunicazione ambientale	201.340
CFMI-PC	1.393.760
Siral, Cartografia, Modellistica, Altre attività ambientali	346.480
11 Acque di piscina	
21 Stupefacenti	
99 Altre attività non ambientali	548.660
Attività di II livello trasversale alle matrici (supporto e coordinamento alle attività di I livello, banche dati, sistema informativo)	1.258.800
Attività di supporto (formazione, comunicazione, sicurezza, qualità, gestione acquisti, risorse umane e finanziarie, affari generali, pianificazione e controllo di gestione, sistemi informatici, staff amministrativi dipartimentali)	3.114.700
Altri costi DG DS DA e staff dipartimentali	530.380
Ammortamenti	1.906.200
Altre spese (organi istituzionali, imposte e tasse, comandi in uscita, assicurazioni, consulenze legali)	1.482.759
TOTALE	26.857.659

2 IL PIANO DELLA PERFORMANCE

Dal mandato istituzionale, come formalizzato nella legge istitutiva e come declinato nelle politiche ambientali degli enti di riferimento, in primo luogo la Regione Liguria, e dalle esigenze degli altri stakeholders derivano le direttrici dell'azione dell'Agenzia, che è chiamata a definire la prestazione attesa (obiettivi da raggiungere, loro indicatori e valori target), ponendo attenzione a perseguire la realizzazione degli ambiti di misurazione e valutazione della performance organizzativa di cui all'art.8 D.Lgs 150/09:

- a) la soddisfazione finale dei bisogni della collettività;
- b) l'attuazione di piani e programmi (rispetto delle fasi e dei tempi previsti, degli standard qualitativi e quantitativi definiti, del livello previsto di assorbimento delle risorse);
- c) il grado di soddisfazione dei destinatari delle attività e dei servizi;
- d) il miglioramento qualitativo dell'organizzazione e delle competenze professionali e la capacità di attuazione di piani e programmi;
- e) il potenziamento qualitativo delle relazioni con i cittadini, i soggetti interessati, gli utenti e i destinatari dei servizi, anche attraverso lo sviluppo di forme di partecipazione e collaborazione;
- f) l'efficienza nell'impiego delle risorse, con particolare riferimento al contenimento e alla riduzione dei costi, nonché all'ottimizzazione dei tempi dei procedimenti amministrativi;
- g) la qualità e la quantità delle prestazioni e dei servizi erogati;
- h) il raggiungimento degli obiettivi di promozione delle pari opportunità.

L'attività dell'Agenzia deve, dunque, essere pianificata a partire dal mandato istituzionale, individuando le aree strategiche in cui esso può essere letto e i relativi bisogni della collettività, ai quali l'Agenzia è chiamata a dare, nel medio termine, delle risposte da definire in termini di concreto outcome misurabile.

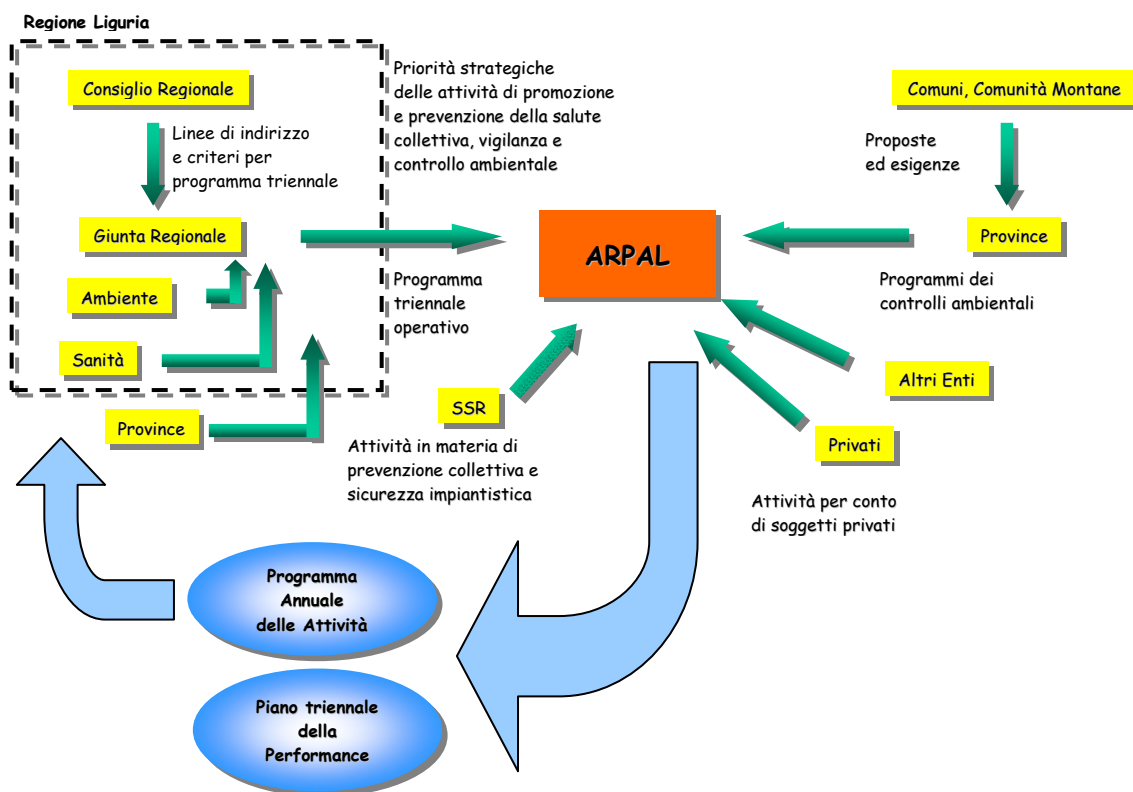
L'impatto complessivo viene perseguito fissando e realizzando obiettivi strategici di prospettiva triennale, aggiornati di anno in anno e attuati con tappe annuali, scandite da puntuali obiettivi operativi.

Il presente Piano è stato quindi predisposto secondo una logica di aggiornamento a scorrimento, per cui il precedente Piano 2012-2014 trova in questa sede riconferma per quelle parti ancora in via di realizzazione.

2.1 La programmazione dell'attività

Annualmente Arpal predispone il programma annuale delle attività sulla base degli indirizzi regionali e dei programmi ed esigenze comunicate dagli enti locali (in primis le Province titolari dei controlli ambientali) e dagli altri soggetti pubblici e privati interessati all'erogazione dei servizi dell'Agenzia.

Il complesso degli attori coinvolti è schematizzato di seguito.



L'Agenzia ha individuato i risultati che intende raggiungere nell'arco temporale di un triennio, tenuto conto del contesto territoriale, sociale, economico e normativo in cui si trova ad operare nell'assolvimento dei suoi compiti istituzionali e degli strumenti di programmazione disponibili, in particolare:

- gli indirizzi regionali sulla programmazione delle attività di ARPAL;
- gli obiettivi generali e le priorità strategiche annualmente assegnati ad ARPAL dalla Regione;
- i piani annuali delle attività di ARPAL comprensivi del "Programma dei controlli e monitoraggi ambientali" di cui all'art. 27 della l.r. 20/2006, come modificata dalla l.r. 50/2012, e delle attività connesse al supporto per la prevenzione collettiva;
- i piani regionali inerenti le funzioni di prevenzione primaria;
- le disposizioni normative finalizzate all'efficacia, all'efficienza, all'economicità, alla semplificazione ed alla trasparenza dell'azione della pubblica amministrazione;
- il bilancio economico di previsione e le risorse umane disponibili.

2.2 L'albero della performance

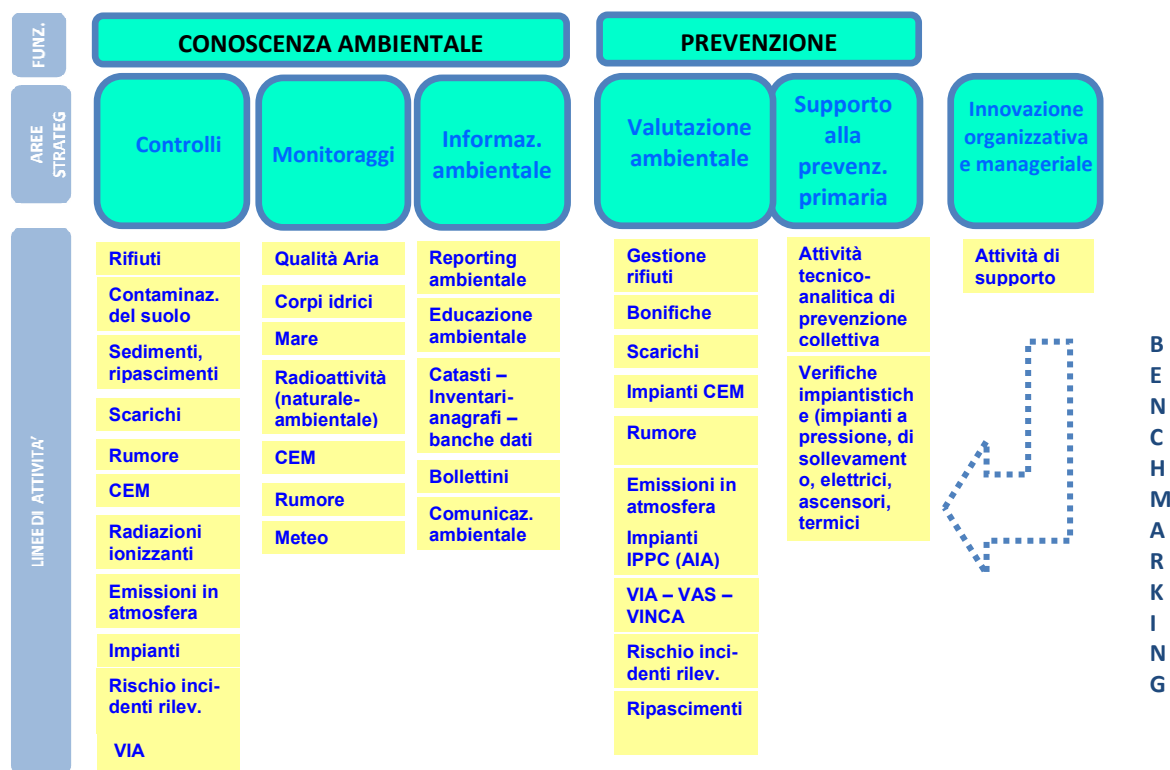
I legami tra mandato istituzionale, missione, aree strategiche, obiettivi strategici e operativi è rappresentata in una mappa logica che prende il nome di "albero della performance".

Il lavoro condotto da alcune Agenzie di protezione ambientale, fra cui l'ARPAL, per lo sviluppo di una comune struttura della programmazione, che consenta la comparazione della qualità dei servizi prestati da organizzazioni omogenee, ha condotto a definire un primo livello comune dell'albero, articolato come mostra lo schema in calce a partire dal mandato istituzionale, che si sostanzia nella tutela ambientale, da attuare attraverso funzioni di conoscenza e di prevenzione.

Le cinque aree strategiche (Controlli - Monitoraggi - Informazione ambientale - Valutazione ambientale - Supporto alla prevenzione primaria) sono riconducibili alle funzioni essenziali dell'Agenzia di conoscenza dello stato dell'ambiente e delle principali pressioni che su di esso agiscono (Controlli, Monitoraggi e Informazione ambientale) e di valutazione preventiva delle ricadute sull'ambiente delle attività antropiche (Valutazione ambientale) nonché di supporto diretto alla tutela della salute (Supporto alla prevenzione primaria). Si è aggiunta una sesta area strategica con la quale si identifica la necessità/obbligo di continua evoluzione dell'organizzazione e della gestione dell'Agenzia ai fini del migliore utilizzo delle risorse per il raggiungimento del migliore risultato di qualità nella prestazione dei servizi.



All'interno di queste sei aree di intervento, in funzione degli obiettivi strategici triennali e delle risorse disponibili, sono stati definiti gli obiettivi operativi annuali, riferiti alle linee di attività dell'Agenzia.



Linee di attività

Sia le aree strategiche sia gli obiettivi strategici e operativi sono corredati da un peso che ne rappresenta l'importanza per la performance organizzativa complessiva dell'Agenzia per l'anno. Ciascun obiettivo fa perno su uno o più indicatori su cui sono basate le attività di misurazione e valutazione della prestazione e dei risultati.

2.3 Gli obiettivi strategici triennali

La definizione degli obiettivi strategici tiene necessariamente conto, oltre che della realtà territoriale su cui ARPAL opera, di alcuni input significativi.

In primo luogo, relativamente al triennio 2013-2015, Arpal è tenuta a rispettare il "Programma triennale dei controlli e dei monitoraggi ambientali 2013-2015", approvato con deliberazione della Giunta Regionale n. 551 del 17/05/2013 in cui Regione Liguria individua obiettivi ed attività prioritarie volti al mantenimento di adeguati livelli di tutela ambientale nei diversi settori di intervento. Tale Programma è stato formulato ai sensi della recente legge regionale 50/2012 "Disposizioni collegate alla legge finanziaria 2013" che apporta modifiche alla L.R. 20/2006 in relazione al Programma triennale regionale ed al Piano annuale delle attività di Arpal.

In particolare si prevede, con riferimento alle attività di controllo e di monitoraggio, l'individuazione di obiettivi prioritari per il triennio, in attuazione delle scelte effettuate dalla Regione nei Piani e Programmi di settore. I contenuti del programma triennale sono proposti per le diverse aree dell'albero della performance, quali indirizzi per l'individuazione degli obiettivi strategici afferenti.

D'altro canto, in un periodo contraddistinto da risorse umane ed economiche scarse, l'azione di Arpal deve essere tesa alla massima razionalizzazione nell'impiego delle risorse disponibili, perseguendo una logica di "mantenimento" dei livelli prestazionali sulle attività istituzionali, individuando le priorità di intervento sulla base delle esigenze manifestate dal territorio.

Con riguardo all'informazione ambientale, il crescente interesse dei cittadini sulla tutela dell'ambiente, nonché le normative rivolte ad assicurare la disponibilità delle informazioni con i mezzi informatici, rendono necessaria, più che nel passato, l'elaborazione di informazioni facilmente fruibili e di immediata consultazione (vale per tutti l'esempio delle previsioni meteo).

Sul fronte dell'innovazione organizzativa e manageriale, Arpal è sempre più coinvolta nel processo di rinnovamento in campo di dematerializzazione e digitalizzazione, di ottimizzazione della produttività del lavoro e di efficienza delle pubbliche amministrazioni, anche nell'ottica di mantenere l'allineamento con la copiosa normativa sulla materia.

Si deve considerare inoltre che nel 2012, a seguito delle norme finanziarie sul contenimento delle spese (Spending review), Arpal, su richiesta di Regione, ha elaborato un "Piano di riorganizzazione e rientro 2012-2015", successivamente approvato con DGR n. 324 del 22/03/2013.

Il Piano di rientro 2013-2015 prevede il pareggio di bilancio per il 2015, precedentemente raggiunto attraverso l'utilizzo del fondo di riserva.

Dal punto di vista organizzativo, ne è conseguita ed è in atto una ridefinizione dell'assetto dell'Agenzia finalizzata all'ottimizzazione delle risorse umane e strumentali e al contenimento dei costi. Il percorso è suddiviso per "fasi" e tiene conto degli esiti della precedente riorganizzazione, dei potenziali pensionamenti futuri alla luce della normativa vigente, delle naturali scadenze degli incarichi e delle professionalità esistenti. Il piano prevede, nell'arco temporale di un triennio, una significativa riduzione del numero di articolazioni dell'Agenzia e la creazione di strutture più

consistenti dal punto di vista del personale, evitando potenziali duplicazioni e sovrapposizioni di competenze fra le strutture stesse.

Inoltre il recente D.Lgs. 33 del 14 marzo 2013 "Riordino delle disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" ha ribadito il nuovo e diverso concetto di trasparenza, introdotto dal D.Lgs. 150/2009, definendolo in termini di "accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche".

A tal riguardo, Arpal, sulla base del proprio Programma triennale per la trasparenza e l'integrità formulato ai sensi del D.Lgs. 33/2013, sarà impegnata nel prossimo triennio a soddisfare tutte le prescrizioni della disciplina sulla trasparenza e l'anticorruzione per assicurare al cittadino il diritto di conoscerne l'operato e l'impegno nel perseguire risultati e garantire il "miglioramento continuo" nell'uso delle risorse e nell'erogazione dei servizi.

In questo ambito, Arpal intende fornire al pubblico una effettiva conoscenza non solo delle informazioni ambientali che detiene in quanto da essa stessa prodotte o ricevute ma anche dei dati gestionali, economici ed organizzativi.

Gli obiettivi strategici triennali che Arpal intende perseguire, sulla base del quadro di riferimento sopra illustrato, sono di seguito riportati nell'ambito delle diverse aree strategiche.

2.3.1 AREA DEI CONTROLLI

Indicazioni del Programma triennale 2013-2015 delle attività di Arpal (DGR n.551 del 17/05/2013):

ATTIVITÀ DI CONTROLLO E DI MONITORAGGIO CON L'INDICAZIONE DELLA LOCALIZZAZIONE DELLE RETI PER I CONTROLLI, NONCHÉ DELLE QUANTITÀ MINIME DEI CONTROLLI E DELLE ISPEZIONI DA EFFETTUARSI SUL TERRITORIO; CONTROLLI PERIODICI CUI SOTTOPORRE GLI IMPIANTI E LE ATTIVITÀ SOGGETTE AD AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

1. Controlli AIA: Nel corso del triennio dovranno essere garantiti in via prioritaria i controlli periodici alle 67 attività soggette ad autorizzazione integrata ambientale in corso di validità (AIA) di cui alla Parte II del D.Lgs.152/2006 e ss.mm.ii. I controlli e le verifiche da effettuarsi e le relative frequenze sono quelli previsti nel Piano di monitoraggio e controllo che fa parte integrante del provvedimento di autorizzazione AIA. Le strutture dipartimentali opereranno attraverso l'applicazione di modalità integrate nella conduzione dei controlli.
2. Controlli depuratori acque reflue urbane: attesa la grave carenza di risorse umane dovrà essere assicurato almeno il livello dei controlli già previsti in precedenti programmi triennali.
3. Controllo attuazione dei piani di gestione delle dighe: verranno assicurate le attività di controllo previste a seguito di comunicazione da parte del gestore.
4. Controlli e monitoraggi delle discariche di rifiuti e dei siti in bonifica: oltre ai controlli previsti per i siti IPPC dovranno essere eseguiti controlli sugli impianti di trattamento rifiuti a maggior impatto e dovranno essere svolti i controlli sui siti contaminati oggetto di interventi di bonifica o messa in sicurezza, secondo quanto previsto dalla L.R. 10/2009.

5. Nel corso del triennio dovrà essere avviato ed implementato il processo di pianificazione dei controlli secondo le recenti indicazioni della normativa di riferimento nazionale e regionale, garantendo la proporzionalità dei controlli al rischio inerente le attività controllate nonché alle esigenze di tutela degli interessi pubblici, con riguardo altresì alla omogeneità su tutto il territorio, nonché alla semplificazione e razionalizzazione dei controlli stessi. Tali controlli riguarderanno le diverse matrici ambientali: aria, rifiuti, scarichi idrici, suolo nonché rumore, radiazioni ionizzanti, campi elettromagnetici, impianti soggetti a rischio di incidente rilevante e impianti soggetti a VIA e comunque non dovranno essere inferiori a 1500 all'anno assicurando, nell'arco del triennio, l'omogeneità e la completezza dei controlli sull'intero territorio regionale.
6. Dovranno essere garantiti controlli previsti dalla normativa in materia di autocertificazioni, ai sensi del DPR n. 445/2000, nella misura del 5% sulle imprese in possesso di certificazione del sistema di gestione per la qualità ISO 14001 per tutti gli aspetti ambientali o registrate EMAS, qualora le stesse trasmettano autocertificazioni annuali, che attestino la validità della certificazione ambientale nonché gli opportuni riscontri circa gli autocontrolli effettuati a norma dei relativi sistemi di gestione ambientale, con particolare riferimento al superamento degli eventuali controlli periodici previsti dalle autorizzazioni. Sono fatti salvi i controlli AIA.
7. Dovrà essere garantito il supporto alla gestione delle emergenze ambientali attraverso:
 - a) Servizio di pronta disponibilità H24 per tutti gli interventi che si rendano necessari a causa di eventi impreveduti che possano arrecare un danno ambientale o sanitario;
 - b) Collaborazione con le strutture regionali e locali competenti in materia di protezione civile garantendo in particolare l'organizzazione operativa del CFMI-PC che rappresenta il Centro Funzionale ligure, nell'ambito della rete nazionale, per l'elaborazione, la previsione e il monitoraggio di parametri meteoroidrologici per scopi di protezione civile, in situazioni di rischio meteoroidrologico e di eventi estremi previsti od in corso;
 - c) Identificazione degli agenti inquinanti nelle diverse matrici ambientali, alimentari e biota con misure in situ e/o in laboratorio;
 - d) Valutazione di presenza e diffusione dei contaminanti ai fini dell'individuazione delle zone di contaminazione e di hot-spot;
 - e) Partecipazione ai Piani Provinciali di Difesa Civile (NBCR);
 - f) Partecipazione a Piani di Emergenza per eventi di carattere radiologico, chimico;
 - g) Partecipazione al sistema allerta sicurezza alimentare;
 - h) Collaborazione con le Capitanerie di Porto in materia di luoghi rifugio per navi e porti.
8. Dovranno essere assicurate tutte le analisi connesse alle attività di controllo e monitoraggio per la tutela dell'ambiente nelle diverse matrici a supporto delle attività programmate nei diversi comparti oltre a quelle non programmate e di emergenza, di cui ai punti a),b),c), d)

E' stato riproposto il seguente obiettivo strategico:

Garantire controlli sistematici sulle fonti di pressione ambientale in attuazione del piano annuale delle attività approvato, mantenendo livelli di prestazioni commisurati alle risorse disponibili e proporzionali al rischio, in tempi congrui, pianificando le attività in modo da assicurare, nell'arco del triennio, omogeneità di controllo sull'intero territorio regionale nonché semplificazione e razionalizzazione dei controlli stessi.

2.3.2 AREA DEI MONITORAGGI

Indicazioni del Programma triennale 2013-2015 delle attività di Arpal (DGR n.551/2013):

MONITORAGGI DA EFFETTUARE SUL TERRITORIO NEI VARI COMPARTI AMBIENTALI - RETI DI RILEVAMENTO E DI MONITORAGGIO

Dovrà essere garantita l'attività di rilevamento delle diverse reti gestite da ARPAL secondo gli specifici programmi previsti:

1. Reti qualità dell'aria: in attesa dell'applicazione di quanto stabilito dal D.Lgs 155/10 l'attività deve prevedere:

- gestione diretta delle centraline attive della Provincia di Savona (al momento 12) e della Provincia della Spezia (al momento 13);
- elaborazione della valutazione annuale della qualità dell'aria di secondo livello per l'intero territorio regionale, relativamente anche per i dati forniti dalle centraline della Provincia di Imperia (n. 3) e della Provincia di Genova (n. 19);
- supporto alla Regione per l'assolvimento degli obblighi informativi nel rispetto delle frequenze previste (trasmissione dati ed indicatori, nonché implementazione del SIRAL)

2. Reti di qualità ambientale delle acque superficiali interne, sotterranee e marino – costiere: dovrà essere garantito il monitoraggio delle acque ai sensi dell'Allegato 1 alla Parte Terza del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. ai fini della definizione dello stato ecologico e chimico delle acque superficiali interne e marino-costiere e dello stato quali-quantitativo delle acque sotterranee secondo quanto indicato dal Piano di Gestione di cui al D.M. 56/2009.

In linea di massima e salvo miglior definizione e/o variazione in relazione alla funzionalità tecnica e all'evoluzione normativa, la rete dei punti sottoposti a monitoraggio per la qualità ambientale è costituita da:

– Corsi d'acqua: n. 99 stazioni per lo Stato Ecologico, n. 42 per lo Stato Chimico e n. 11 per la vita pesci

– Laghi: n. 7 stazioni

– Acque di transizione: n. 2 stazioni

– Acque marino-costiere: n. 73 stazioni

Dovrà essere inoltre curata la gestione della rete automatica sulle acque interne costituita da n. 7 cabine su acque superficiali e n. 2 punti di rilevamento su acque sotterranee nonché la gestione del rilevamento in continuo dell'andamento della falda nei punti già strumentati e in via di implementazione.

L'attività costituirà la base conoscitiva delle attività di supporto alla pianificazione regionale.

3. Rete di monitoraggio delle acque superficiali destinate alla produzione di acqua potabile; dovranno essere assicurati i controlli sui punti previsti dal D.D. regionale n. 154 del 22/02/2012 nella quantità necessaria a soddisfare la richiesta.

4. Rete di monitoraggio acque connessa alla molluschicoltura: dovranno essere assicurati i controlli previsti sui due punti attualmente individuati, fatta salva una eventuale revisione della consistenza della rete su richiesta delle strutture regionali competenti.

5. Rete acque di balneazione: dovranno essere garantiti i controlli sui 373 punti di monitoraggio delle acque di balneazione, assicurando il pronto adeguamento della rete alla evoluzione normativa e tecnica.

6. Rete Remover: dovrà essere garantita la gestione della rete Remover costituita ad oggi da n. 64 inclinometri e 47 piezometri a cui si aggiungeranno i nuovi siti di monitoraggio in corso di implementazione.

7. Rete di monitoraggio e controllo della radioattività ambientale: dovranno essere assicurati i controlli in materia di radioattività ambientale e per la sicurezza degli alimenti secondo i livelli già consolidati ed in relazione all'evoluzione della normativa di settore.
8. Gestione della rete di monitoraggio meteo idrologico della Regione Liguria: dovrà essere garantita la manutenzione periodica delle attrezzature ed il controllo quotidiano delle rilevazioni sulle stazioni meteo idrologiche in telemisura (circa 200) e sulle stazioni meccaniche (n.30) costituenti la rete dell'Osservatorio Meteorologico regionale (OMIRL).
9. Gestione Boe ondametrichi: dovrà essere garantita la gestione della boa di Capo Mele (R.O.L. rete ondometrica ligure) nonché la gestione dei dati della ulteriore boa prevista al largo del promontorio di Portofino.
10. Gestione dell'Osservatorio della biodiversità
Dovrà in particolare essere garantita la gestione dell'Osservatorio della Biodiversità che comporterà: verifica dei dati inseriti, aggiornamento nomenclatura delle entità naturalistiche, controllo coerenza con altri database.
In qualità di gestore dell'Osservatorio Ligure per la biodiversità, ARPAL fornirà supporto agli Enti gestori dei siti di Rete Natura 2000 nella predisposizione dei piani di gestione e per la predisposizione dei documenti tecnici facenti parte dei piani di tutela ambientale di cui trattasi, secondo le tempistiche previste dalle disposizioni regionali di riferimento.

E' stato individuato il seguente obiettivo strategico:

Garantire le attività previste di monitoraggio in tema di: qualità dell'aria, acque interne e marino-costiere, biodiversità, CEM, nel rispetto delle normative specifiche

2.3.3 AREA DELL'INFORMAZIONE AMBIENTALE

Indicazioni del Programma triennale 2013-2015 delle attività di Arpal (DGR n.551/2013):

Gestione dei catasti: dovranno essere svolte le attività tecniche per la gestione dei catasti delle sorgenti delle radiazioni ionizzanti e delle sorgenti fisse di inquinamento elettromagnetico e degli elettrodotti.

Gestione del SIRAL : secondo le direttive della Regione, dovranno essere realizzati gli interventi indicati nel PTsil - Programma Triennale di Sviluppo della Società dell'Informazione 2012-2014 connessi con il ruolo di ARPAL definito dalla DGR 1273/2007. In particolare dovranno essere messi a regime i flussi informativi che dal territorio (Comuni, Province ed Arpal) in modo "automatico" trasferiscono i dati al SIRAL e si dovranno realizzare nuove applicazioni, nonché interventi di manutenzione evolutiva di applicazioni già esistenti sui diversi comparti tematici (acque marine, Siti da Bonificare, qualità dell'Aria, radiazioni ionizzanti, rifiuti urbani, meteo, MUD, ecc), perseguendo anche l'adeguamento agli aggiornamenti normativi. Dovrà essere garantito il supporto al Punto Focale Regionale (PFR) per la funzione di raccolta e validazione dei dati locali e distribuzione dei dati validati ed il trasferimento al livello nazionale e curati in particolare lo sviluppo dell'interoperabilità tra i sistemi, puntando all'adeguamento dei sistemi alla normativa INSPIRE.

E' stato individuato il seguente obiettivo strategico:

Assicurare la disponibilità di informazioni complete ed aggiornate relative all'attività dell'Agenzia ed allo stato dell'ambiente e promuovere azioni efficaci di comunicazione e di educazione ambientale.

2.3.4 AREA DELLA VALUTAZIONE AMBIENTALE

Anche sulla base delle nuove normative in materia di semplificazione, ARPAL dovrà assicurare in modo efficace gli accertamenti tecnici inerenti le istruttorie per il rilascio, rinnovo o revisione di autorizzazioni ambientali, in relazione alle risorse umane disponibili ed avendo riguardo ai procedimenti maggiormente problematici dal punto di vista della tutela ambientale. Dovrà altresì eseguire, ove richiesto dall'autorità competente, gli accertamenti tecnici necessari nell'ambito dei procedimenti di Valutazione Ambientale Strategica e di Valutazione di incidenza.

Indicazioni del Programma triennale 2013-2015 delle attività di Arpal (DGR n.551/2013):

Supporto alla pianificazione regionale

Nel corso del triennio e nel rispetto delle scadenze previste o concordate con i competenti uffici regionali, ARPAL fornirà supporto alla Regione in materia di pianificazione, con particolare riferimento a:

- redazione del Piano Regionale dei rifiuti, di cui all'art. 199 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., comprensivo anche della parte inerente la bonifica delle aree inquinate;
- aggiornamento, per la parte di competenza regionale, dei Piani di Gestione del Distretto Idrografico Appennino Settentrionale e del Distretto Padano di cui all'art. 117 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.
- aggiornamento del Piano di Tutela delle Acque di cui all'art. 121 del D.Lgs. 152/2006.

Supporto alle attività dell'Osservatorio regionale dei Rifiuti

Dovrà essere garantita la partecipazione all'Osservatorio regionale dei Rifiuti, con particolare riferimento alle attività poste in capo ad ARPAL quale sezione regionale del Catasto Rifiuti di cui al D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

E' stato individuato il seguente obiettivo strategico:

Assicurare il supporto tempestivo ed efficace dell'Agenzia, anche nella definizione di procedure, relativamente ai procedimenti istruttori per il rilascio di autorizzazioni, pareri ed altre valutazioni ambientali di competenza.

2.3.5 AREA DEL SUPPORTO ALLA PREVENZIONE PRIMARIA

Dovrà essere assicurata la risposta analitica necessaria nell'ambito delle attività connesse alla prevenzione collettiva in materia di: alimenti, acque superficiali destinate al consumo umano, acque di balneazione (compreso il monitoraggio dell'Ostreopsis ovata) e di piscina, acque potabili e minerali, acque per impianti dialitici, amianto, fitofarmaci, molluschicoltura, Reach, pollini, nonché accertamenti su potenziali veicoli di malattie (legionella), analisi di stupefacenti e controlli per l'agricoltura biologica.

Dovranno inoltre essere assicurate le attività analitiche ai fini dell'attuazione di eventuali specifici piani di controllo regionali, quali ad es. l'analisi sul pescato.

E' stato individuato il seguente obiettivo strategico:

Assicurare in tempi congrui e secondo le norme di riferimento il supporto analitico per il controllo delle acque destinate al consumo umano, di quelle balneabili, degli alimenti e degli altri prodotti da controllare ai fini della tutela della salute

Indicazioni del Programma triennale 2013-2015 delle attività di Arpal (DGR n.551/2013):

SICUREZZA IMPIANTISTICA IN AMBIENTI DI VITA E DI LAVORO

Dovranno essere avviate ed attuate le nuove modalità di controllo definite nelle linee di indirizzo regionali di cui alla DGR 618/2012 emanate per la gestione delle verifiche periodiche sulle attrezzature di lavoro ai sensi dell' art. 71 del D.Lgs. 81/08. In conformità al ruolo assegnato ad ARPAL nell'ambito di tali indirizzi dovrà in particolare essere assicurata l'effettuazione entro i 30 giorni stabiliti dalla normativa, di un numero adeguato di verifiche periodiche richieste dal datore di lavoro, in sintonia con le ulteriori indicazioni fornite di volta in volta dal Gdl regionale permanente che monitora l'applicazione della nuova normativa. Dovrà inoltre essere migliorato anche il livello quantitativo per le verifiche periodiche in ambiente di vita di esclusiva competenza ARPAL.

Sulla base di quanto sopra è stato individuato il seguente obiettivo strategico:

Ottimizzare e riorganizzare l'attuazione dei compiti di ARPAL nel campo delle verifiche impiantistiche secondo criteri di efficienza

2.3.6 AREA DELL'INNOVAZIONE ORGANIZZATIVA E MANAGERIALE

Relativamente a questa area strategica si ripropongono gli obiettivi già previsti nel Piano della Performance 2012-2014

Adeguare l'Agenzia in tema di trasparenza, valutazione e merito

Potenziare l'informatizzazione e la dematerializzazione nell'Agenzia

Razionalizzare e migliorare i procedimenti operativi ed amministrativi ed adeguare i sistemi di gestione qualità e sicurezza

Posizionamento autorevole dell'Agenzia presso gli stakeholder istituzionali e presso i media e valorizzazione delle professionalità interne nel contesto organizzativo

Modernizzare la gestione amministrativa del personale e l'aggiornamento delle competenze rispetto alle esigenze

Realizzare il Piano triennale degli obiettivi e delle azioni positive per le pari opportunità

Migliorare le performance economiche dell'Agenzia attraverso un sistema di controllo e gestione dei ricavi e delle spese

Si riporta un quadro riassuntivo degli obiettivi strategici in cui sono stati esplicitati i pesi degli stessi per area strategica e il peso relativo delle aree.

N. AREA STRATEGICA				
N. N OBIETTIVO DI PERFORMANCE TRIENNALE			Peso Area (%)	peso Obiettivo Triennale (%)
1		CONTROLLI	18	
1	1	Garantire controlli sistematici sulle fonti di pressione ambientale in attuazione del piano annuale delle attività approvato, mantenendo livelli di prestazioni commisurati alle risorse disponibili e proporzionali al rischio, in tempi congrui, pianificando le attività in modo da assicurare, nell'arco del triennio, omogeneità di controllo sull'intero territorio regionale nonché semplificazione e razionalizzazione dei controlli stessi.		100
2		MONITORAGGI	20	
2	1	Garantire le attività di monitoraggio in tema di: qualità dell'aria, acque interne e marino-costiere, biodiversità, CEM, nel rispetto delle normative specifiche.		100
3		INFORMAZIONE AMBIENTALE	10	
3	1	Assicurare la disponibilità di informazioni complete ed aggiornate relative all'attività dell'Agenzia ed allo stato dell'ambiente e promuovere azioni efficaci di comunicazione e di educazione ambientale.		100
4		VALUTAZIONE AMBIENTALE	10	
4	1	Assicurare il supporto tempestivo ed efficace dell'Agenzia, anche nella definizione di procedure, relativamente ai procedimenti istruttori per il rilascio di autorizzazioni, pareri ed altre valutazioni ambientali di competenza		100

N. AREA STRATEGICA			Peso Area (%)	peso Obiettivo Triennale (%)
N.N OBIETTIVO DI PERFORMANCE TRIENNALE				
5		SUPPORTO ALLA PREVENZIONE PRIMARIA	14	
5	1	Assicurare in tempi congrui e secondo le norme di riferimento il supporto analitico per il controllo delle acque destinate al consumo umano, di quelle balneabili, degli alimenti e degli altri prodotti da controllare ai fini della tutela della salute		75
5	2	Ottimizzare e riorganizzare l'attuazione dei compiti di ARPAL nel campo delle verifiche impiantistiche secondo criteri di efficienza		25
6		INNOVAZIONE ORGANIZZATIVA E MANAGERIALE	28	
6	1	Adeguare l'Agenzia in tema di trasparenza, valutazione e merito		20
6	2	Potenziare l'informatizzazione e la dematerializzazione documentale nell'Agenzia		15
6	3	Razionalizzare e migliorare i procedimenti operativi ed amministrativi ed adeguare i sistemi di gestione qualità e sicurezza		15
6	4	Posizionare autorevolmente l'Agenzia presso gli stakeholder istituzionali e presso i media e valorizzare le professionalità interne nel contesto organizzativo		5
6	5	Modernizzare la gestione amministrativa del personale e l'aggiornamento delle competenze rispetto alle esigenze		5
6	6	Realizzare il Piano triennale degli obiettivi e delle azioni positive per le pari opportunità		10
6	7	Migliorare le performance economiche dell'Agenzia attraverso un sistema di controllo e gestione dei ricavi e delle spese		30

2.4 Dagli obiettivi strategici agli obiettivi operativi 2013

La Regione ha assegnato al Direttore Generale di Arpal obiettivi specifici per il 2013 a cui sono abbinati indicatori di risultato.

- 1) Procedere alla riorganizzazione funzionale dell'Agenzia finalizzata all'ottimizzazione delle risorse umane e strumentali e al contenimento dei costi.
- 2) Garantire un adeguato livello di presidio sull'ambiente e le funzioni a supporto della prevenzione collettiva, con volumi prestazionali in linea con il Piano Annuale della Attività di Arpal per l'anno 2013 approvato dalla Regione.
- 3) Fornire supporto alla Regione per la predisposizione del Piano di Gestione dei Rifiuti.
- 4) Fornire supporto alla Regione per la predisposizione del Piano di Tutela delle Acque e del Piano di Gestione di Distretto Idrografico.
- 5) Procedere all'adeguamento dell'organizzazione dell'Agenzia in materia di verifiche impiantistiche.

Relativamente all'obiettivo n.1) si richiede la realizzazione delle azioni previste per il 2013 dal Piano di riorganizzazione e di rientro dell'Agenzia 2013-2015, con trasmissione alla Regione delle relative relazioni sui risultati.

Con riferimento all'obiettivo n.2) sono individuati i seguenti livelli di riferimento per tipologia di prestazioni da garantire a favore di Regione, Province, Comuni, ASL, Ministeri dell'Ambiente e della Salute, altri enti e privati:

- Controlli ambientali presso impianti o aziende (oltre 1.700 controlli)
- Monitoraggi ambientali su acque interne, mare, aria, suolo, agenti fisici (oltre 1.500 interventi)
- Monitoraggi finalizzati alla prevenzione collettiva (acque per consumo umano, balneazione,..) (oltre 2.100 interventi)
- Campioni analizzati per controlli e monitoraggi ambientali (oltre 12.000 campioni)
- Campioni analizzati per prevenzione primaria (acque potabili, alimenti, piscine,...) in base alle effettive richieste che perverranno (oltre 19.000 campioni)
- Verifiche su impianti a pressione, termici, ascensori, sollevamento, elettrici (a condizione che permanga la competenza in capo ad Arpal) (oltre 7.000 verifiche)
- Supporto per istruttorie, pareri ed altre valutazioni ambientali sulla base delle richieste pervenute (oltre 1.200 interventi all'anno)
- Altre attività previste nel piano annuale 2013 (attività previsionali del Centro Meteo e quelle connesse alla Protezione Civile, la gestione del sistema informativo ambientale regionale (SIRAL), dei Catasti ed Osservatori, le iniziative di educazione ambientale)".

Riguardo all'obiettivo generale n.3) l'indicatore prevede la partecipazione al gruppo di lavoro regionale, la fornitura dati e l'elaborazione e trasmissione alla Regione dei documenti/contributi per l'elaborazione del piano regionale dei rifiuti entro il 30/11/2013.

Relativamente all'obiettivo n.4) si richiede la fornitura dati e l'elaborazione e trasmissione alla Regione dei documenti/contributi utili per l'aggiornamento del piano di tutela delle acque e del piano di gestione di distretto idrografico entro il 30/11/2013.

Infine, con riferimento all'obiettivo n.5) è richiesta la messa a regime delle attività di verifica impiantistica secondo quanto disposto dal D.M. 11/4/2011 con trasmissione alla regione di relazione sugli interventi organizzativi effettuati e sui risultati conseguiti.

Gli obiettivi di cui sopra sono stati declinati e attribuiti alle strutture operative di competenza.

Di seguito si illustrano, per ciascuna area e per ciascun obiettivo strategico individuato, i presupposti che hanno condotto alla scelta degli obiettivi operativi 2013 attraverso i quali tradurre la strategia in azioni, evidenziando le indicazioni fornite da Regione nel Programma triennale dell'attività di Arpal 2013-2015.

2.4.1 AREA DEI CONTROLLI

Garantire controlli sistematici sulle fonti di pressione ambientale in attuazione del piano annuale delle attività approvato, mantenendo livelli di prestazioni commisurati alle risorse disponibili e proporzionali al rischio, in tempi congrui, pianificando le attività in modo da assicurare, nell'arco del triennio, omogeneità di controllo sull'intero territorio regionale nonché semplificazione e razionalizzazione dei controlli stessi.

Obiettivi operativi

Anche per il 2013 si intende perseguire una logica di "mantenimento" dei livelli prestazionali con pieno impiego delle risorse e privilegiare le modalità di controllo integrato.

Per l'attività analitica si intende agire sulla tenuta di tempi di risposta adeguati alle esigenze.

L'obiettivo triennale di cui sopra si traduce inoltre nei seguenti obiettivi operativi:

- attuazione del Progetto Tirreno Power;
- contabilizzazione ore dedicate agli impianti soggetti a IPPC e/o ad altre attività definite;
- controllo e verifica attività per la realizzazione della Piastra Multifunzionale nel Porto di Vado in conformità alle prescrizioni contenute nella procedura di VIA;
- omogeneizzazione metodiche analitiche;
- redazione di istruzioni operative per l'utilizzo della strumentazione di campo in dotazione.

2.4.2 AREA DEI MONITORAGGI

Garantire le attività previste di monitoraggio in tema di: qualità dell'aria, acque interne e marino-costiere, biodiversità, CEM, nel rispetto delle normative specifiche

Obiettivi operativi

Anche nell'ambito dei monitoraggi si intendono perseguire i livelli prestazionali con pieno impiego delle risorse.

Al fine di disporre di informazioni aggiornate sulla qualità delle matrici ambientali, anche per i monitoraggi, si prevede un impegno per assicurare risposte tempestive nelle attività analitiche.

In particolare sono previsti obiettivi operativi volti a:

- realizzare le attività previste nella convenzione col MATTM sulla Strategia marina;
- riavviare il monitoraggio in continuo delle Stazioni Radio Base sul Comune di Genova;
- revisionare l'Osservatorio della Biodiversità e gestire la relativa banca dati;
- monitorare le attività relative al progetto Haven;
- supportare la Regione nell'attuazione del Piano di adeguamento della rete di monitoraggio della qualità dell'aria e garantire le relative attività;
- coordinare le attività territoriali previste nell'ambito del progetto Risknat.

2.4.3 AREA DELL'INFORMAZIONE AMBIENTALE

Assicurare la disponibilità di informazioni complete ed aggiornate relative all'attività dell'Agenzia ed allo stato dell'ambiente e promuovere azioni efficaci di comunicazione e di educazione ambientale.

Obiettivi operativi

Arpal si propone di proseguire nel 2013 l'attività di implementazione di un sistema di informazioni ambientali da rendere agevolmente fruibili, anche tramite il sito web.

Particolare impegno sarà dedicato alle azioni di informazione meteo idrologica ed educazione ambientale anche nel campo della protezione civile per aumentare completezza ed efficacia della comunicazione.

2.4.4 AREA DELLA VALUTAZIONE AMBIENTALE

Assicurare il supporto tempestivo ed efficace dell'Agenzia, anche nella definizione di procedure, relativamente ai procedimenti istruttori per il rilascio di autorizzazioni, pareri ed altre valutazioni ambientali di competenza.

Obiettivi operativi

Nella consapevolezza dell'importanza di un'azione preventiva sugli impatti ambientali, l'Agenzia intende garantire, ogniqualvolta richiesto, il supporto istruttorio finalizzato al rilascio delle autorizzazioni ambientali perseguendo livelli prestazionali con pieno impiego delle risorse.

In tale ambito è richiesto il supporto a Regione per le attività pianificate e in particolare per la revisione del Piano di Tutela delle Acque e del Piano di Gestione del Distretto Idrografico e per la predisposizione del Piano di Gestione dei rifiuti, nonché la partecipazione al tavolo regionale in tema di rischio di incidente rilevante e il supporto all'Autorità Ambientale regionale relativamente alle attività pianificate.

Sono altresì richiesti la realizzazione di un nuovo modello idrodinamico per la previsione delle piene del fiume Magra e il supporto alla progettazione e redazione di piani di indagini ambientali/caratterizzazione siti contaminati.

2.4.5 AREA DEL SUPPORTO ALLA PREVENZIONE PRIMARIA

Assicurare in tempi congrui e secondo le norme di riferimento il supporto analitico per il controllo delle acque destinate al consumo umano, di quelle balneabili, degli alimenti e degli altri prodotti da controllare ai fini della tutela della salute

Obiettivi operativi

L'Agenzia intende fornire anche nel 2013 un contributo analitico tempestivo, completo e qualificato su acque potabili, alimenti e altri prodotti da controllare ai fini della tutela della salute.

Ottimizzare e riorganizzare l'attuazione dei compiti di ARPAL nel campo delle verifiche impiantistiche secondo criteri di efficienza

Obiettivi operativi

Nel campo delle verifiche impiantistiche ci si propone di procedere:

- all'adeguamento dell'organizzazione dell'Agenzia in materia di verifiche impiantistiche secondo quanto disposto dal DM 11/04/2011 e s.m.i;
- ad effettuare le verifiche richieste per impianti elettrici e ascensori e incrementare quelle relative ad impianti termici e apparecchi a pressione in ambienti di vita;
- ad ottimizzare l'utilizzo del sistema informativo SIGEVI;
- a revisionare le procedure di gestione dell'accettazione degli incarichi delle verifiche.

2.4.6 AREA DELL'INNOVAZIONE ORGANIZZATIVA E MANAGERIALE

Adeguare l'Agenzia in tema di trasparenza, valutazione e merito

Obiettivi operativi

E' prevista la redazione del Piano triennale della Trasparenza ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. n. 33/2013 e del Piano Anticorruzione previsto dalla Legge 190/2012 che:

- individui le strutture di Agenzia detentrici dei dati da pubblicare e che, secondo la periodicità indicata, dovranno procedere al loro aggiornamento;
- fissi gli obiettivi di trasparenza indicando i termini temporali entro i quali l'Amministrazione prevede il raggiungimento di ciascuno di essi;
- preveda le responsabilità e le sanzioni applicabili nel caso di inadempimento degli obblighi di legge;
- si raccordi con il Piano di prevenzione della corruzione, costituendone una sezione, e con il Piano delle Performance in un'ottica di miglioramento continuo;
- indichi le iniziative che l'Agenzia intende adottare per promuovere la cultura della trasparenza e per agevolare la partecipazione ed il coinvolgimento della collettività.

Potenziare l'informatizzazione e la dematerializzazione nell'Agenzia

Obiettivi operativi

In tale ambito, prosegue nel 2013 il percorso di informatizzazione dell'Agenzia: è richiesta la realizzazione delle azioni previste per la messa a punto ed utilizzo del sistema APRweb, la realizzazione di flussi informatizzati di processi definiti, nonché la razionalizzazione degli archivi cartacei e informatici.

Razionalizzare e migliorare i procedimenti operativi ed amministrativi ed adeguare i sistemi di gestione qualità e sicurezza

Obiettivi operativi

Sono richiesti nel 2013:

- l'aggiornamento della valutazione del rischio elettrico;
- l'implementazione del sistema informatizzato di gestione della manutenzione;
- lo sviluppo di strumenti per la pronta disponibilità;
- il mantenimento di elevati standard di qualità e sicurezza, dell'accreditamento e certificazione, la gestione degli adempimenti correlati e la gestione delle non conformità secondo la tempistica di Accredia;
- la definizione dei tempi standard per alcune attività di Agenzia.

Posizionamento autorevole dell’Agenzia presso gli stakeholder istituzionali e presso i media e valorizzazione delle professionalità interne nel contesto organizzativo

Obiettivi operativi

Per il 2013 la realizzazione del presente obiettivo strategico si traduce nel potenziamento degli strumenti a supporto delle indagini di Customer satisfaction, nel miglioramento della gestione dell’immagine mediatica di Arpal e nella valorizzazione dell’operato e del personale.

Modernizzare la gestione amministrativa del personale e l’aggiornamento delle competenze rispetto alle esigenze

Obiettivi operativi

In tale ambito per il 2013 si punta sul dotare l’Agenzia di un regolamento sui Progetti speciali, oltre a garantire formazione e trasferimento di know how interno.

Realizzare il Piano triennale degli obiettivi e delle azioni positive per le pari opportunità

Obiettivi operativi

Tra le azioni proposte nel Piano delle Azioni Positive dal CUG, di cui al paragrafo 1.6, si dà enfasi, conferendo uno specifico obiettivo, al benessere organizzativo.

Migliorare le performance economiche dell’Agenzia attraverso un sistema di controllo e gestione dei ricavi e delle spese

Obiettivi operativi

In un periodo contraddistinto da risorse economiche scarse, l’azione di Arpal per il 2013 è volta principalmente al contenimento dei costi, alla razionalizzazione della spesa, al monitoraggio della stessa, con particolare attenzione al Piano di rientro, e dei ricavi.

Altri obiettivi in cui è declinato l’obiettivo strategico di cui sopra riguardano:

- l’alienazione delle vecchie sedi dipartimentali e la progettazione dell’allestimento della nuova sede del dipartimento di Savona;
- l’affidamento di contratti per la manutenzione tecnico-scientifica al fine di conseguire risparmi;
- la definizione di modalità per i pagamenti online da Clienti/Utenti;
- la continuità del servizio di “manutentore unico” delle reti di monitoraggio;
- l’acquisizione di progetti a valere su fondi comunitari.

2.5 Il Piano Annuale degli obiettivi

Nel Piano Annuale degli obiettivi, allegato al presente documento, sono riportati tutti gli obiettivi operativi del 2013, correlati agli obiettivi strategici triennali afferenti alle aree strategiche dell'albero della performance. Sono altresì inseriti tutti i Centri di Responsabilità (CdR) di Arpal.

Per ciascun obiettivo operativo sono riportati uno o più indicatori con i relativi valori attesi e limite ed eventuali scadenze e note.

Per ciascuna struttura (CdR) sono evidenziati gli obiettivi assegnati e i relativi pesi in modo che la loro somma sia uguale a 100.

Il Piano permette di disporre di un documento complessivo che renda evidente il contributo richiesto alla singola struttura per la realizzazione degli obiettivi generali di Agenzia.

2.6 Azioni per il miglioramento del ciclo della performance

Nel corso del 2013 si procederà al perfezionamento del Sistema di misurazione e valutazione della performance in particolare attraverso la sperimentazione relativa all'assegnazione ai componenti del comparto di obiettivi individuali e quelli della sperimentazione relativa alla valutazione dei comportamenti e delle competenze del personale del comparto effettuate senza effetti economici per l'anno 2012.

Arpal verificherà con le OOSS gli esiti della sperimentazione e la necessità di intervenire con correttivi sul proprio Sistema.

Sarà necessario inoltre intervenire ancora con specifiche azioni di miglioramento rispetto a:

- strutturazione di un'anagrafica di indicatori;
- rispetto dei tempi di programmazione e assegnazione degli obiettivi annuali.

Allegato n. 1

ELENCO DEI CENTRI DI RESPONSABILITA'

Allegato n. 2

PIANO DEGLI OBIETTIVI 2013